

Gandino, Giovanni

*Alveario cronologico*, (1703), pp. 382-383, ms dell'archivio della famiglia Gandaglia, Quinzano.

Ediz.: Casanova, Tommaso, 1997.02, "Un musico tra i più significativi del barocco bresciano: Carlo Francesco Polaroli, e la sua origine quinzanese. La brillante carriera di un ragazzo prodigio", *L'Araldo Nuovo di Quinzano*, a. 5 n. 39, febbraio 1997, pp. 7-8

---

### Di Giovanni Battista ò vero Carlo Francesco Polaroli

Quelle Stelle, che co' loro felici Raggi guardano questo Castello, sono l'istesse che diedero alla Luce di questa Patria Carlo Francesco Polaroli Figlio d'Oracio e di Lucia sua Consorte, et é quello che a questo Sacro Fonte sotto li 30 d'Agosto dell'Anno 1662 col Nome di *Giovanni Battista*<sup>1</sup> si chiama, e che quivi per accrescere al Padre le glorie, et a questa Patria li splendori, é stato concepito, Nato et educato ancora. Quivi ricevè l'essere e l'imflusi geniali del Genitore, il quale così bene seppe col Latte souave delle sue Virtù e Costumi nodrirli, che in pochi Anni nel contraponto, componere, sonare, far Musiche et insegnare ne divenne a Lui affatto simile, onde così vivamente Ecchegiano la Virtù et il merito del Figlio con quelle del Genitore, che un solo Eloggio bastar potrebbe per compirne alla perpetuità la rimembranza. Pare però che, con non so che di bizaria del sonare di certe vaghe Arie, che più il senso dell'Orecchio a spiriti giovanili ricrea, che in Lui traluce, dal Genitore, che nel Misto si ferma, egli si distingua; ond'è poi che da quello a Questo lasciato l'Organo del Domo di Brescia, da chi ne dispone la Condotta, ne fù con l'aplauso Universale confermata in Lui la successione.

Godé egli di sonare per molti Anni quel Organo, di far le Musiche principali della Città e Teritorio, come di tenere del componere e sonare aperta scola, con la quale si può dire habbia senza dubio veruno rinovata tutta la Musica. Quando, essendo vacante l'Organo della Città di Trento, ne fù a Lui fatta con ricca provisione l'Offerta, che quasi s'haveva senz'altro riflettere deliberato riceverla, et ocorso di trovarlo a Broletto, attorniato da Cavalieri e Nobili della Città miei Amorevoli, che lo dissuadevano, chiamato ancor Io medemo a ciò fare, le dissi che potevo ben sí ralegrarmi delle sue glorie, ma non già di questa Fortuna, che non poteva riusirli che alla sua Complesione et all' Lui Utile se non disavventurosa; essere quel Clima troppo rigido e fredo; E la Città posta come in Valle dall'Oriente et Occidente stretta da alti monti, dominata da Tremontana, e che nel bel mezo dell'Està suole nevigarvi; Essere quel Paese più tosto sterile, che per tuto l'Anno non fa il Vivere, e che quello qui si paga un prezzo, lá si paga più del Doppio; e che finalmente per chiarirsi della sincerità del mio dire dovesse dar u«n»'occhiata alla descrizione di quella Città, che nel Concilio di Trento nel bel principio stà elegantamente descritta. Lá dove, rimasti quei Cavalieri del mio sincero dire sodisfatti, e Lui medemo confuso, rinoncìo poi quel Offerta. Cosiché continuò per anco per alcuni Anni la condotta dell'Organo di Brescia.

Quando poi, per havere la Fama della sua Virtù volato anco a Venecia, specialmente per alcune Arie composte alle opere di quei più famosi Teatri, nelle quali superò di grand longa quei Virtuosi et il Legrenzi medemo, che in questo genere é delli più Preconizati di quest'Età, fù colà chiamato a sonare con buona provisione l'Organo delle Monache di *Santo* Lorenzo, che é Monastero solo di Gentildone e Serenisime di Venecia, e poi assonto al magiore di Tutti, che é quello di *Santo* Marco, che con felicità e gradimento di quella Signoria e del Prencipe Serenissimo hoggi Dì suona. {Morse in Venetia dell'Anno 1707}<sup>m</sup>.

Ioannes Gandinus Medicus scribente Alovio Cerattello Die 4 Februarij prima mensis  
Dominica septuagesima dicta, et die *Sancti* Andree Corsini Anno Domini 1703.

---

<sup>1</sup> Qz-AP: Battesimi, a.d. 1662 ago 30: «*Giovanni Battista* figliolo del *Signor* Horatio Polaroli, et *Signora* Lucia sua moglie fù battezzato da me *Giovanni* Capello Arciprete Compadre il *Signor* Giuglio Guadagnio.»